

MESSAGGIO AI GIOVANI

9 / 7 / 1994

Ragazzi, a voi che siete già in vacanza o che state per partire incontro alla felicità, a voi che restate in città, sognando qualche evasione estiva in discoteca, al mare o ai monti, se mi ascoltate, fermatevi un poco con me. Voglio abbracciarvi tutti, augurando a ciascuno di voi tanta gioia nel Signore. Voglio poi invitarvi a riflettere sul significato delle vacanze, in modo che le possiate vivere in modo costruttivo, evitando di bruciarle in divertimenti e cose vane, che generano solo stanchezza, delusioni, e talvolta anche malessere e inquietudine. Sì, ragazzi, il mio augurio, ve lo ripeto, è che possiate gioire nel Signore; questo significa che, solo restando uniti a Gesù, rimanendo nel Suo amore, in Sua compagnia, camminando sulle Sue vie, potrete andare incontro alla vera gioia, provare la felicità perfetta, che è frutto della presenza dello Spirito. Allora mi chiederete: come progettare le vacanze? Cosa fare? Dove andare? Qualcuno di voi forse ricorderà chi sono io: sono paralizzata da quando ero bambina ed ora ho superato la cinquantina. Allora potrà dubitare dei miei suggerimenti, credendo che una persona come me, che non è uscita mai di casa, non abbia idea dei divertimenti, degli svaghi, della vacanza dei giovani. Ma non è così, cari ragazzi, perché ***il mio animo è incredibilmente rimasto giovane***, perché ho sempre vissuto accanto ai giovani e, poi, ***la mia condizione mi ha consentito di meditare lungamente e di scoprire la fonte della vera gioia***.

E' questa la direzione, che voglio indicarvi, perché sappiate orientare i vostri passi e godere pienamente la vostra estate. Vi dirò che la vera gioia nasce dall'esistere e dall'essere creature libere in un mondo meraviglioso, fatto per noi; nasce dalla consapevolezza di essere amati, dalla capacità di amare, di pensare, di volere, di scegliere. La felicità nasce dall'agire bene, dal godere di ogni dono di Dio; per questo dovremmo essere sempre lieti e riconoscenti. Purtroppo, la vita oggi sembra aver perso il suo valore, e così pure la natura, così bella, ricca e generosa, è spesso offesa e violentata. Dio poi viene ignorato e da alcuni è volontariamente disprezzato, avendo perso l'uomo il senso di essere creatura, per arrogarsi il diritto di Creatore, non solo padrone della propria vita ma anche di quella altrui. Si è giunti all'autodeterminazione, in funzione del proprio egoismo, che cresce anche a causa del consumismo. (Questo) è la piaga dei nostri giorni: condiziona anche la nostra vacanza ed influenza i gusti e le scelte di voi giovani, impedendo di pensare con la vostra testa e di ascoltare la voce della coscienza. ***La scala dei valori è ormai sconnessa: occorre fare ordine!***

Cari giovani di buona volontà, mettetevi all'opera, già da queste vacanze. Date importanza alla vita e scegliete vacanze, che danno valore alla vita, amando e lodando, riferendovi costantemente a Chi ci ha dato la vita, al Signore della vita e della gioia. ***Siate lieti sempre***, ragazzi, per questo dono della vita e della libertà; sappiate riconoscervi creature, nate per vivere nell'amore, nella pace, nella gioia.

Ricordate che la vera felicità non dipende tanto dall'averne, quanto dall'essere, dall'esistere, dal poter saltare, correre, ammirare le bellezze del creato, guardare il volto dei propri cari, degli amici, di tanti fratelli, e sorridere e dialogare con loro, udire canti, voci, suoni. Ricordate che la vera felicità è fatta di semplicità e non dipende dall'averne questo o quello, dal trovarsi in luoghi di villeggiatura rinomati. ***Felice è chi gioisce della propria condizione, chi gioisce ogni giorno della luce del sole, di un cielo stellato, di un sorso d'acqua fresca, del cinguettio degli uccelli, della allegria degli amici, della presenza dei propri cari.*** Ricordate che l'uomo, ogni uomo, è unità di corpo e di spirito, e che lo spirito anela alla libertà, alla verità, alla bontà, alla bellezza.

Siate alla ricerca di questi valori, ovunque siate e qualunque cosa facciate. Imparate a ***leggere il grande libro della natura***, che porta in sé l'amore di Dio. Siate felici, riconoscenti per ogni dono ricevuto. Guardatevi intorno e dialogate con la gente, senza preferenze di persona: dialogate con gli amici, con gli anziani, i bimbi, ma soprattutto ascoltate, per scoprire i bisogni, i desideri, cercando di dividerli. Trovate il tempo per una buona lettura, per la preghiera, perché lo spirito ha bisogno anche di nutrimento, nella quiete, nella meditazione, nell'intimità col Signore, nostro amico e compagno inseparabile, da cui veniamo guidati e corretti. ***Godete soprattutto delle bellezze del creato*** in questo periodo di vacanze; godete per quanti non possono goderle: pensate ai carcerati, agli ammalati, ai paralizzati, ai ciechi, ai sordi, ai muti, a quanti non possono ammirare il creato, non possono udire le voci, i suoni e i rumori della natura, non possono dialogare con nessuno. Il mio animo rimasto fanciullo sogna, all'arrivo di ogni estate, cieli azzurri, laghi, fiumi, ruscelli, boschi ombrosi e prati verdeggianti. A volte odo perfino lo scrosciare dei fiumi e dei ruscelli e sogno di rotolare nell'erba fresca di un prato immenso. Non conosco il profumo dell'erba e vorrei tanto poterla odorare in un mattino d'estate. ***Fatelo voi per me e gioite.*** La felicità è alla portata di tutti, non cercatela su strade lontane, sbagliate. Appreziate la vita e vivetela con grande rispetto, ricordando che nel rispetto della vita sta la vera libertà. Scusatemi se mi sono dilungata. Vi porto nel mio cuore, perché ***vi amo***. Vi abbraccio.

NUCCIA